



«Allo stadio è più bello Riportiamoci le famiglie»

La Cancellieri: «Passi da gigante anti violenza, ora la fase 2» L'obiettivo: calcio senza barriere. Ma c'è un allarme giovani

VALERIO PICCIONI
ROMA

■ Meno incidenti, più spettatori. Meno poliziotti negli impianti, più steward. Serie A sotto controllo, serie B con alcune «criticità». È il bilancio del girone d'andata della sicurezza dentro e fuori gli stadi diffuso ieri dall'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive nel giorno del debutto «sportivo» del ministro dell'interno Anna Maria Cancellieri, un debole per la Roma e Francesco Totti.

La fase 2 Poche, concretissime parole le sue per lanciare la «fase 2». In sostanza: «Dal 2007, l'anno zero, la morte dell'ispettore Raciti, abbiamo fatto passi da gigante. Dalle società che hanno spaccato i legami con gli ultras alla messa in sicurezza degli stadi grazie al lavoro dell'Osservatorio. Adesso comincia la seconda fase. Ci auguriamo la costruzione di nuovi stadi, con vie di esodo più larghe: ben venga la Legge, faremo la nostra parte anche se il Governo ha altre priorità. Comunque sono state fatte cose straordinarie. E ora è il momento che i ragazzini, i bambini, le famiglie si riappropriino dello stadio, dov'è molto più bello seguire la partita rispetto alla tv».

Senza barriere Poco prima il capo della Polizia, Antonio Manganelli aveva detto che «nessun fenomeno delinquenziale ha avuto una flessione così grande come quello della violenza negli stadi». Anche se il traguardo è ancora lontano: «Il sogno è uno stadio senza barriere con le società che assumono gli steward in pianta stabile. Ma per questo ci vogliono stadi di

proprietà». Manganelli contesta l'equazione più misure di sicurezza meno pubblico. «In Serie A e serie B i segni sono positivi». Più 876 spettatori (da 22196 a 23072) di media a partita nel primo caso, più 1343 (da 4904 a 6247) nel secondo. In Lega Pro c'è invece un meno 203 (da 5884 a 5681).

Dall'anno prossimo Esordisce anche a convegno concluso Pasquale Ciullo, nuovo responsa-

bile dell'Osservatorio al posto di Roberto Sgalla, passato a dirigere la Scuola di Polizia. Sulla tessera del tifoso, già ridimensionata con l'avvento delle «card» stagionali, la parola d'ordine è «rivisitazione». Quanto ai tempi dell'abbattimento della barriera, «contiamo di dare dei segnali, già dal prossimo campionato». Prende la parola anche il presidente federale Abete, che sposta l'attenzione pure su un altro argomento: «Il mondo del calcio, che rappresenta il 3,7 per cento del Pil in Europa, è fisiologicamente oggetto d'attenzione della criminalità organizzata».

Problema serie B Ma questi toni trionfalistici sulla riduzione della violenza corrispondono ai numeri? Rispetto al 2006-2007, sicuramente sì: da 46 a 28 il numero degli «incontri con feriti», da 173 a 13 i «feriti fra le forze dell'ordine» e da 64 a 37 quello dei feriti «civili». Diverso è il confronto rispetto a un anno fa, dove non tutti gli

indicatori sono incoraggianti. Meno feriti fra i poliziotti (da 42 a 13), ma più fra gli steward (da 5 a 13) e i «civili» (da 16 a 37). Calano gli «incontri con feriti» in A (-15%), aumentano in

B (+ 12%) e la spiegazione «va ricercata nella presenza di tifoserie particolarmente a rischio, individuabili nell'Hellas Verona e nella Nocerina», che hanno il 25 e il 19 per cento della «responsabilità degli incidenti». Per Andrea Abodi, il presidente della Lega di B «al di là dell'aumento delle cifre, anche un solo ferito o un solo incidente rappresenta un motivo di preoccupazione e un incentivo per operare».

Stati d'animo È stato presentato anche il volume di Roberto Mascucci e Nicola Gallo, «La sicurezza negli stadi». Nel libro c'è una ricerca su un campione di

E sulla tessera del tifoso novità in vista. La parola d'ordine è «rivisitazione»

1704 ragazzi. Vi si legge che «generalmente i giovani non tendono a denunciare il fatto» violento (i «penso di no» e i «certamente no» sono il 70,3%) e «a non parlarne con nessuno» con l'eccezione dell'insegnante (il 71,6% dice che lo farebbe, sommando «certamente sì» e «penso di sì»): la scuola batte nettamente «amici» (19,6) e «genitori» (8,5).

Poche risorse Già, il problema generazionale. Sollevato da Enzo Marco Letizia, segretario dell'Associazione nazionale funzionari di polizia, organizzatrice della mattinata: «Le violenze negli stadi sono diminuite, ma è preoccupante che i protagonisti siano sempre più giovani, anche minori». C'è anche un



messaggio alla politica: «Le forze dell'ordine e la scuola sono state penalizzate dai tagli: quanto costeranno al Paese una polizia indebolita e giovani poco istruiti ed educati alla convivenza civile?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le cifre

LA TESSERA DEL TIFOSO
OLTRE QUOTA
UN MILIONE DI PEZZI

1.044.500 le tessere del tifoso rilasciate: 853.362 in serie A, 123.154 in B e 67.984 in Lega Pro.

8617 agenti di Polizia in meno impiegati negli stadi rispetto al girone d'andata dello scorso campionato: - 11%.

4632 steward in più: + 5%.

21629 euro in meno di danni negli autogrill causati dalle tifoserie rispetto a un anno fa. Il «record» dei danneggiamenti spetta alla tifoseria juventina con il 33%.

4747 Daspo «attivi»: «primato» per la tifoseria del Napoli con 360 provvedimenti.